



**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA
DAL LUOGO DELLA POLVERE A TEMPIO DELLA CULTURA: STORIA LOCALE, TRADIZIONE E
PAESAGGIO**

TITOLO DEL PROGETTO:

SEMI DI CULTURA. NUOVE RADICI PER GLI ADULTI CHE VERRANNO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

SETTORE E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area intervento: Educazione allo sviluppo sostenibile

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto SEMI DI CULTURA, all'interno di un programma di SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE, in collaborazione con ANCI Lombardia, di valorizzazione del patrimonio culturale tra Lombardia e Piemonte, è quello di porre l'attenzione sul tema della biodiversità come valore culturale in grado di valorizzare quei luoghi, quei paesaggi e quei saperi che sono intrinsecamente legati alla natura e ai suoi cicli vitali o che, nella loro applicazione, ne preservano gli equilibri. Come l'istituzione dell'Anno Europeo del patrimonio Culturale del 2018 ha sancito, i beni ambientali vengono riconosciuti patrimonio culturale e identitario del continente europeo e delle singole nazioni.

Tale obiettivo risulta coerente con il PROTOCOLLO LOMBARDO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE a cui il presente progetto fa esplicito riferimento, laddove persegue due obiettivi strategici complementari: da un lato implementare le iniziative educative e di valorizzazione del patrimonio naturale (biodiversità) e culturale legato al territorio; dall'altro rafforzare l'inclusione e la coesione sociale, limitando lo spopolamento delle aree marginali o consentendo di garantire quei servizi ecosistemici necessari alla qualità della vita degli spazi urbani.

Ritroviamo analoga coerenza tra questi obiettivi strategici e quelli individuati nell'ambito del Programma di sviluppo della XI Legislatura di Regione Lombardia: in relazione a quel testo programmatico il presente progetto si pone l'obiettivo di sviluppare servizi culturali integrati che posizionano il sistema delle aree protette lombarde e degli ecomusei all'avanguardia per una modalità di fruizione culturale, attivando una sempre più stretta correlazione tra la valorizzazione e tutela del patrimonio culturale e il potenziamento dell'attrattività turistica, nell'ottica di favorire un crescente avvicinamento dei turisti ai territori marginali: le periferie urbane e le aree rurali.

A seguito della pandemia di COVID-19, inoltre, non essendo più pensabile tornare ai vecchi modelli di fruizione e valorizzazione del patrimonio museale interno o esterno il progetto di SCU ha l'obiettivo di porre i ragazzi di fronte a problematiche rispetto alle quali è necessario formulare e organizzare riflessioni e attività ludico educative nuove, che mirino allo sviluppo e al miglioramento dei soggetti nel rigoroso rispetto delle loro potenzialità, dei loro bisogni e della loro individualità, sviluppando resilienza e capacità adattive. Alla luce di queste convinzioni il progetto prevede azioni educative fortemente connotate per un target ampio, di tipo scolastico e extrascolastico: proiezioni anche a distanza, percorsi di visita a tema a piccoli gruppi, laboratori sui mestieri in presenza e con tutorial, appuntamenti di alternanza scuola/lavoro, incontri di orientamento scolastico, destinati soprattutto a scuole e famiglie, ma anche al pubblico di appassionati, studiosi, e semplici visitatori, in piccoli gruppi e in spazi distanziati. I volontari verranno coinvolti nella conduzione di ciascuna delle singole azioni nelle diverse sedi di attuazione, oltre che delle attività didattiche correnti, e il loro apporto sarà fondamentale per la ripresa di tutte le attività culturali a seguito della pandemia. D'altro canto, loro stessi saranno i destinatari di una semina proficua, perché l'esperienza svolta contribuirà sicuramente ad una loro crescita in termini motivazionali e di conoscenza.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**La Fagiana, il museo naturalistico della ex riserva di caccia al Parco del Ticino****Accoglienza e promozione**

Il Piano di Azione prevede due principali funzioni

- accoglienza al pubblico
- promozione delle attività e aggiornamento sito web

All'interno di questo piano d'azione ci si attende che il volontario:

- Supporti l'ufficio educazione ambientale e turismo per la gestione delle attività didattiche proposte dell'Ente.
- Aggiornamento del relativo data-base, attività di archiviazione e gestione documentale,
- aggiornamento del sito web istituzionale del Parco del Ticino,
- verifica della sentieristica del Parco ed eventuale supporto a progetti specifici di educazione ambientale.
- Supporti la gestione di alcune attività dell'Ufficio Educazione Ambientale e Turismo presso il Centro Parco "La Fagiana".
- Supporti la gestione del front-office dell'Ente Parco, punto di accoglienza al pubblico per informazioni generali sul Parco, promozione delle attività dell'area protetta e protocollo dell'Ente.
- effettui piccoli lavori di manutenzione ordinaria dell'arboreto didattico e delle attrezzature didattiche presenti presso la Z.N.O "La Fagiana" – pulizia o sostituzione cartellini identificativi delle specie arboree, cura dei camminamenti (semplici potature, pulizia sentieri, raccolta rifiuti etc.)
- Collaborazione con l'Ufficio MAB e supporto per l'organizzazione di eventi di promozione della Riserva MAB "Valle del Ticino" e predisposizione di materiale divulgativo.
- Collabori con altri uffici del Parco per lo svolgimento di progetti specifici di educazione ambientale, promozione e valorizzazione territoriale.

2 volontari presso il Centro Parco "La Fagiana

Risorse umane complessivamente impiegate: 1 Responsabile dell'ufficio Educazione Ambientale e Turismo e del Settore Patrimonio, promozione e marketing territoriale, 1 responsabile di segreteria, 1 Referente Educazione Ambientale, 1 Responsabile Settore Volontariato 2 giovani in Servizio Civile

Risorse tecniche e strumentali:

- 2 postazioni di lavoro complete (pc, telefoni, cancelleria)
- materiale promozionale
- materiale didattico
- materiale generico da giardinaggio (zappe, rastrelli, pale, cesoie)

SEDI DI SVOLGIMENTO E POSTI DISPONIBILI:

Tutti i posti sono senza vitto e alloggio

| ENTE | SEDE | INDIRIZZO | COMUNE | CODICE SEDE | NUMERO VOLONTARI |
|-------------------------------------|-------------------------|-----------|---------|-------------|------------------|
| PARCO VALLE DEL TICINO (SU00276A06) | CENTRO PARCO LA FAGIANA | VIA VALLE | MAGENTA | 179519 | 2 |

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Monte ore annuo: 1145 ore

Ore settimanali: 20 ore

Giorni di servizio settimanale: 5

In determinati periodi dell'anno, in occasione di iniziative specifiche previste dalle azioni del progetto (ad esempio festival della biodiversità, campus estivi, eventi territoriali, mostre...) talune attività prevedono il prolungamento di lavoro in orario serale/notturno. In questi casi sarà richiesta ai ragazzi una maggiore flessibilità oraria, compatibile con i compiti da svolgere.

L'impegno nei giorni festivi e prefestivi è previsto per tutti i volontari, secondo turni che saranno concordati in una riunione mensile di programmazione con l'OLP.

Viene prevista la possibilità di effettuare missioni e servizi esterni, anche fuori dal territorio regionale, ad es. per determinati incontri di lavoro, seminari o iniziative di carattere culturale e/o ambientale inerenti alle tematiche del progetto.

Eventuali spese di trasporto saranno a carico degli Enti proponenti.

Infine, si prevede l'organizzazione di campus estivi per bambini e ragazzi che si svolgeranno presso le sedi di attuazione del progetto oppure in sedi esterne, previa comunicazione al Dipartimento.

Tale soluzione non è dettagliabile in sede di progetto, anche in virtù della pandemia che porrà nuovi vincoli a questo genere di attività. Nel caso si concretizzi, esse saranno proposte al volontario come opportunità ad integrazione della propria formazione specifica la cui adesione si intende su base volontaria.

Eventuali costi di trasporto, vitto e alloggio, oltre ad un'integrazione assicurativa nel caso la sede fosse extraregionale, saranno a carico degli Enti proponenti.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

La specializzazione delle figure di volontari inseriti nel progetto necessita di una formazione almeno superiore, anche di tipo professionale. Il titolo minimo richiesto è quindi la licenza di scuola secondaria di primo grado.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

a) valutazione di titoli, conoscenze ed esperienze – max 36 punti

Precedenti esperienze professionali

Verrà assegnato un punto per ogni mese di attività lavorativa (compresi tirocini, stage o simili) dichiarate in maniera dettagliata dal candidato svolte in ambiti e aree di intervento strettamente attinenti il progetto (fino a un massimo di quindici mesi)

Titoli di studio

Laurea attinente il progetto 9-10 punti (con massimo dei voti)

Laurea poco o per nulla attinente al progetto 7-8 punti

Diploma attinente al progetto 4-5 punti (con massimo dei voti)

Diploma poco o per nulla attinente al progetto 2 punti

Verrà assegnato il punteggio relativo al titolo maggiore conseguito

Titoli professionali

Master, Specializzazioni e simili attinenti il progetto 5-6 punti (con massimo dei voti)

Altre attività formative svolte su materie attinenti il progetto (per almeno dodici mesi) 2 – 3 punti (con massimo dei voti)

Le due voci non sono cumulabili

Esperienze aggiuntive a quelle professionali

2 punti ai candidati che certificheranno di aver svolto almeno un anno di attività con associazioni di volontariato operanti nel campo di realizzazione del progetto

2 punti ai candidati che certificheranno di aver svolto almeno un anno di attività con associazioni di volontariato in maniera continuativa

1 punto ai candidati che certificheranno di aver svolto almeno un anno di attività con associazioni di volontariato in maniera saltuaria

Altre esperienze

Fino a 3 punti – a discrezione della commissione - ai candidati che dimostreranno di avere ulteriori:

- titoli e/o esperienze diverse dal lavoro e dal volontariato in campo informatico
- titoli e/o esperienze diverse dal lavoro e dal volontariato in attività inerenti il progetto
- titoli e/o esperienze diverse dal lavoro e dal volontariato all'estero per almeno 3 mesi

b) colloquio individuale e di gruppo - max 64 punti

Vengono di seguito indicate tre o quattro fasce per ciascun criterio, a discrezione della Commissione

1. Coerenza tra attività del progetto e percorso di crescita

7-8 punti a candidati con percorsi di studi coerenti con l'attività proposta e una buona conoscenza dei processi organizzativi e gestionali necessari per la sua realizzazione

4-6 punti a candidati privi di esperienza professionale o formativa ma che nel corso del colloquio mostrano un buon livello di conoscenza delle attività proposte dal progetto e sanno descrivere i processi organizzativi e gestionali necessari per la sua realizzazione

0-3 punti a chi non conosce le attività proposte dal progetto o descrive in modo confuso e inappropriato i processi organizzativi e gestionali necessari per la sua realizzazione

2. Conoscenza del progetto e del Servizio Civile Universale

7-8 punti a chi dimostra di aver compreso il senso dell'intero programma/progetto e descrive correttamente obiettivi e attività, in coerenza con le finalità del Servizio Civile Universale

4-6 punti a chi dimostra di aver compreso poco il senso dell'intero programma, e tuttavia descrive correttamente obiettivi e attività del progetto senza però collegarli alle finalità del Servizio Civile Universale

2-3 punti a chi non sa inquadrare nel contesto del programma attività del progetto, conosce solo parzialmente obiettivi e attività e non conosce le finalità del Servizio Civile Universale

0-1 punto a chi non conosce l'esistenza di un programma più allargato, conosce poco o nulla il progetto e il Servizio Civile Universale o ne dà definizioni erranee o vaghe

3. Condivisione missione e visione dell'Ente e del Sistema di riferimento

7-8 punti a chi conosce la missione e la visione del sistema degli enti e quella dell'ente dove vorrebbe svolgere l'anno

4-6 punti a chi conosce non inquadra l'ente dove vorrebbe lavorare in un sistema più allargato e sa indicare sommariamente solo alcune attività

0-3 a chi non sa indicare attività, missione o visione dell'ente o ne dà una definizione erranea, senza saperlo inquadrare in un contesto di sistema di riferimento

4. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato

7-8 punti a chi dimostra comunicatività, empatia, capacità di risposta assertiva

4-6 punti a chi risponde con atteggiamento poco comunicativo, con poca capacità di articolare o motivare le proprie opinioni

0-3 a chi non sa o non riesce a comunicare le proprie opinioni e ha un atteggiamento non verbale ostacolante

5. Capacità di scrittura e argomentativa

7-8 punti a chi riesce ad argomentare con logicità e proprietà di linguaggio, senza errori grammaticali le proprie idee e opinioni, inserendole in elementi di contesto più ampi

4-6 punti a chi argomenta con un eloquio sufficiente le proprie idee e opinioni, con qualche errore grammaticale e ortografico, inserendole a fatica in elementi di contesto più ampi

0-3 a chi si esprime con molteplici errori grammaticali, con pochezza di argomentazione

6. Capacità di focalizzazione del problema e di sintesi

7-8 punti a chi riesce a centrare il problema con chiarezza, a sintetizzarne i concetti cardine per trovare possibili soluzioni, a non farsi deviare dagli elementi di disturbo

4-6 punti a chi ricostruisce con fatica i confini del problema, tergiversa e tuttavia arricchisce la conversazione e contribuisce con le proprie opinioni alla soluzione del problema

0-3 a chi non sa indicare né focalizzare il compito o lo fa con molta fatica; è un elemento disturbante nella conversazione, non fa avanzare la discussione

7. Capacità di cooperazione

7-8 punti a chi facilita l'argomentazione collettiva, riesce a svolgere un ruolo positivo, ha idee che aiutano gli altri

4-6 punti a chi svolge un proprio compito agevolando quello degli altri, senza particolari idee o attività facilitanti

0-3 a chi non riesce a entrare in sintonia con il gruppo, è un elemento perturbante o assente, interrompe la comunicazione o se ne autoesclude

8. Capacità comunicative, leadership e creatività

7-8 punti a chi conosce a fondo le tematiche del progetto, dà soluzioni creative, riesce a essere persuasivo e propositivo senza affermare un ruolo autoritario

5-6 punti a chi conosce le tematiche del progetto, senza trovare soluzioni e valorizzando le proprie idee e opinioni a discapito di quelle degli altri

3-4 punti a chi segue il flusso della comunicazione più che guidarlo, apportando il proprio contributo ma senza esprimere una sua opinione personale

0-2 a chi rimane silenzioso o estraneo, non riesce a trovare un'idea utile agli altri né a far avanzare la discussione

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Tirocini riconosciuti: con Università degli Studi di Milano – Bicocca – Dipartimento di Scienze della Formazione per i giovani in servizio civile che partecipano al progetto, nell'ambito della convenzione quadro stipulata tra Parco Nord Milano – AREA PARCHI e la stessa Università.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

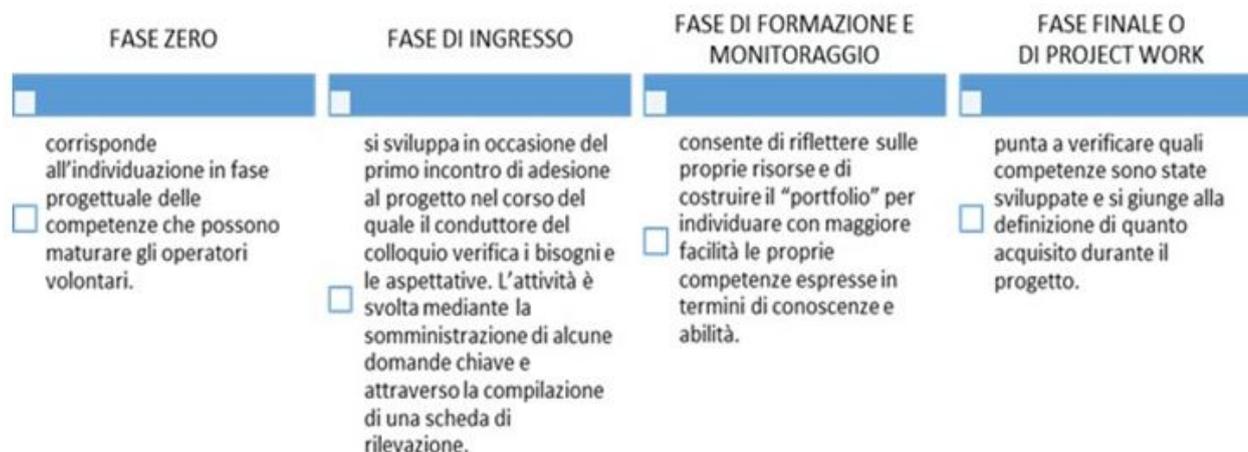
Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da AnciLab s.r.l. che è soggetto titolato. L'attestato di certificazione della competenza professionale ha lo scopo di rendere trasparente quanto il soggetto "sa fare", è uno strumento utile ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro, ricollocazione lavorativa o per la ripresa degli studi. Per ottenere la certificazione delle competenze è necessario sostenere un esame, scritto e orale, che consente di valutare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche acquisite. Il processo di certificazione delle competenze professionali, nel caso del servizio civile, è preceduto da un percorso di identificazione e riconoscimento delle competenze che consente al volontario di prendere consapevolezza delle proprie conoscenze teoriche e abilità pratiche. Questo percorso si realizza durante tutta la durata del progetto di servizio civile.

I due processi, quello di identificazione/riconoscimento e quello di certificazione, si integrano e sono complementari.



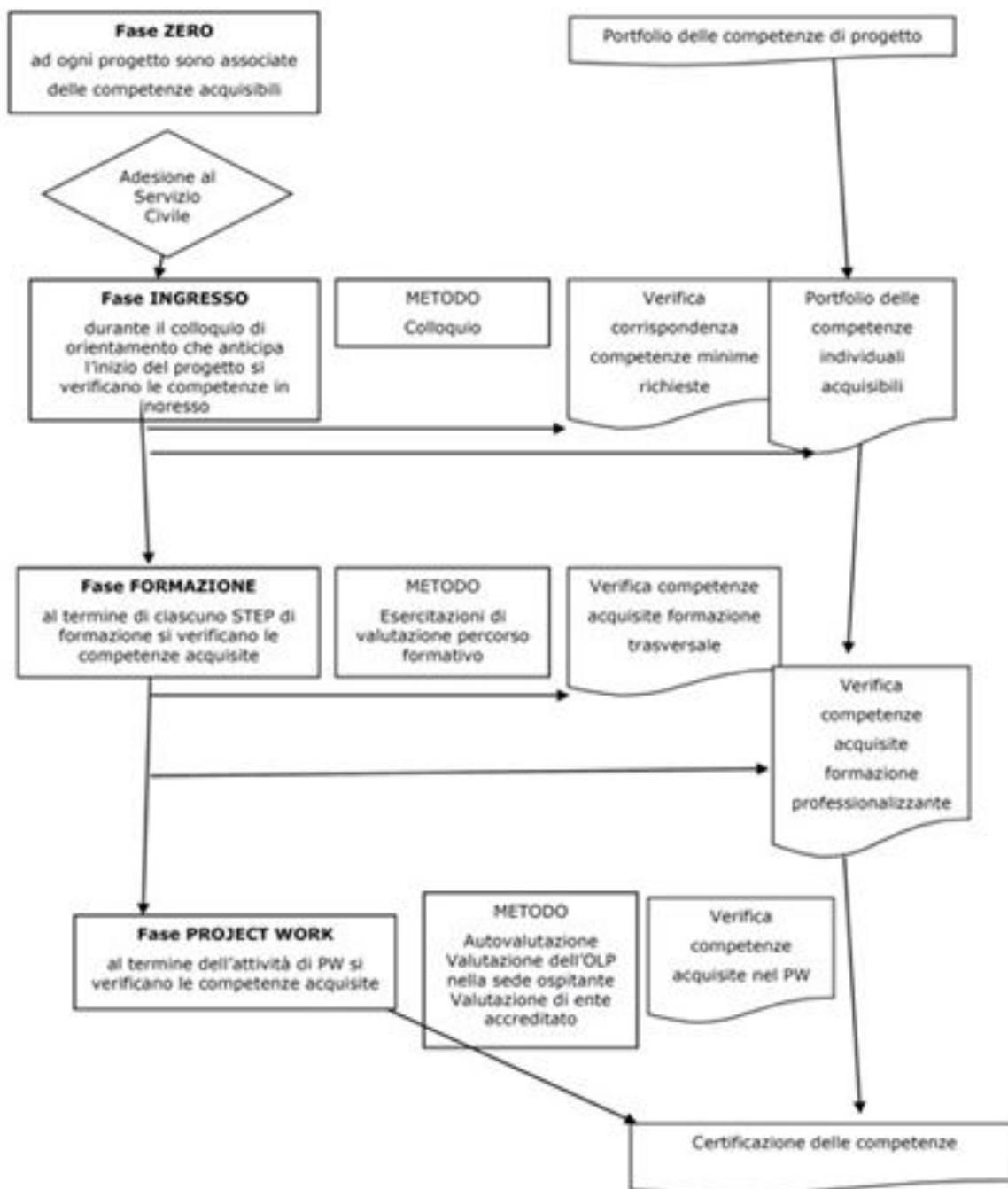
L'IDENTIFICAZIONE E IL RICONOSCIMENTO

Questo processo precede il processo di certificazione e prende in esame l'iter personale e professionale in cui sono coinvolti i volontari. Il processo di RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE individuali è avviato all'inizio del progetto di Servizio Civile e prosegue in occasione degli incontri di verifica dei progetti. È articolato in 4 fasi



Le fasi si realizzano in sequenza come evidenziato nel processo indicato nel flusso che segue.

IL PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE e RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE



IL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI

Le attività del PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE e RICONOSCIMENTO delle COMPETENZE sono propedeutiche al avvio del PROCESSO DI CERTIFICAZIONE delle COMPETENZE PROFESSIONALI. L'obiettivo della certificazione delle competenze è di validare o verificare l'avvenuto apprendimento e il trasferimento di quest'ultimo in una futura attività lavorativa.

Per ottenere la certificazione delle competenze sarà anche necessario sostenere un esame che consente di valutare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche. Il processo di certificazione segue una procedura standard, così come previsto dalla normativa, si tratta di certificare competenze acquisite in ambito non formale – ovvero durante la partecipazione al progetto di servizio civile.

Le fasi del processo di certificazione delle competenze in ambito non formale consistono in:



LA FASE DI ACCESSO AL SERVIZIO:

- Inizia con la richiesta di accesso al servizio da parte del soggetto interessato. Il soggetto consegna una “domanda per la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali” all’ente accreditato per i servizi al lavoro. La domanda è compilata con i dati anagrafici, titolo di studio, indicazione dello stato occupazionale. Nella domanda vengono indicate le competenze per cui si fa richiesta di certificazione: nel caso degli operatori volontari di servizio civile saranno competenze professionali maturate durante l’anno di servizio.
- Una volta consegnata la domanda, l’utente è invitato a presentare sinteticamente il contesto in cui ha sviluppato la competenza in autonomia. L’operatore volontario è supportato nella redazione delle informazioni necessarie, sarà chiesto di: descrivere un esempio di attività in cui è stata usata la competenza, dove si è svolta l’attività, per quanto tempo, di indicare se l’attività si è svolta in autonomia, se ci sono stati problemi da risolvere in modo autonomo o con l’aiuto di altri nello svolgimento dell’attività.
- All’utente del servizio è richiesto di compilare/aggiornare il proprio CV in formato Europeo.
- La domanda di certificazione è registrata su un portale regionale/nazionale per essere presa in considerazione per la certificazione in ambito non formale e informale.

LA FASE DI GUIDA ALLA COSTRUZIONE DEL PORTFOLIO DELLE EVIDENZE:

- inizia con un incontro finalizzato ad illustrare al candidato la metodologia per la costruzione del portfolio delle evidenze richiesto dalla normativa. Il modello chiede di evidenziare come è stata acquisita la competenza attraverso la presentazione di materiali documentali e una relazione. Per “evidenze” si intendono tutti i documenti che riconoscono la competenza.
- Prima di consegnare il portfolio alla valutazione finale, il candidato può usufruire di un servizio di assistenza alla stesura da parte del tutor, la comunicazione con il tutor avviene di norma via email ma possono essere richiesti incontri di pre verifica del materiale prodotto.
- In questa fase è possibile che i soggetti vengano reindirizzati verso la certificazione di competenze diverse da quelle individuate in fase di accesso. Questo può avvenire se da parte del tutor e da parte del soggetto candidato si riscontrano incongruità tra il livello definito in fase di accesso e la competenza da certificare al termine del percorso di raccolta e organizzazione delle evidenze da portare all’esame.

LA FASE DI VERIFICA E FORMALIZZAZIONE DELLA CERTIFICAZIONE

- Inizia con l’individuazione, da parte dell’ente AnciLab, dell’assessor esterno che sarà incaricato per lo svolgimento degli esami: persone esterne all’ente, indipendenti, esperti di contenuto con almeno 10 anni di esperienza nell’ambito del contenuto della valutazione.
- L’ente convoca i giovani per la valutazione. I soggetti convocati di solito hanno presentato materiali idonei per sostenere l’esame. Le modalità di valutazione previste sono: colloquio, prova pratica, prova scritta, test.

- L'assessor è coinvolto nella valutazione del portfolio con l'attribuzione del punteggio che tiene conto degli indicatori di competenza punteggio da 1 a 4 (assente / insufficiente / sufficiente / ottimo).
 - L'assessor è responsabile della valutazione in presenza e compila il verbale con il risultato dell'esame, se l'assessor dà una valutazione positiva, l'ente procede con il rilascio dell'attestato.
 - Il risultato dell'esame con l'attestato è inviato al domicilio dell'esaminato.
- Alla conclusione dell'iter sopra descritto, qualora non dovessero sussistere i presupposti per la certificazione, l'ente procederà al rilascio di un attestato standard o specifico.

COMPETENZE CHE POSSONO ESSERE SVILUPPATE CON LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DA QUESTO PROGETTO

Le competenze certificabili a livello nazionale/regionale sono presenti in cataloghi che le definiscono in base ai profili professionali di riferimento. In questo progetto le competenze che potranno essere certificate sono quelle previste di seguito:

- Profilo professionale "Web Content Manager"
 - COMPETENZA Effettuare la definizione dei contenuti di un sito web
 - COMPETENZA Effettuare la gestione dei contenuti di un sito web
- Profilo professionale "Organizzatore di eventi"
 - COMPETENZA Predisporre l'attività di comunicazione di un evento
 - COMPETENZA Effettuare l'organizzazione di un evento
- Profilo professionale "Curatore di mostre"
 - COMPETENZA Effettuare l'organizzazione di un evento espositivo
- Profilo professionale "Animatore di comunità"
 - COMPETENZA Realizzare interventi di animazione e sviluppo di comunità
 - COMPETENZA Monitorare e valutare interventi di animazione e sviluppo di comunità
- Profilo professionale "Operatore dei servizi di accoglienza e custodia del patrimonio culturale"
 - COMPETENZA Effettuare la custodia e la sorveglianza del patrimonio culturale e degli ambienti

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli incontri si terranno come sede principale presso la Cascina Centro Parco del Parco Nord Milano, via Clerici 150 20099 Sesto San Giovanni.

Alcuni incontri potrebbero in alternativa svolgersi presso la struttura Oxy.gen, via Campestre Bresso. L'ultimo incontro è previsto presso la sede operativa di una delle aree protette lombarde o dei partner di progetto.

Sono previste 44 ore suddivise in 32 ore di formazione generale d'aula articolata in 4-8 incontri della durata di 4-8 ore e 12 ore di formazione a distanza (FAD).

Tutte le ore di formazione verranno erogate entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Si svolgerà presso le sedi di attuazione del progetto o presso sedi di partner o di altri soggetti, come specificato. Verrà preferita la modalità a distanza, laddove possibile, per limitare gli spostamenti e gli assembramenti.

Parco Valle del Ticino:

- Centro Parco La Fagiana - Via Valle Snc 20013 Magenta (Milano)
- Villa Castiglioni, via Isonzo 1, Magenta

Altre sedi:

Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano

Sono previste 80 ore articolate nelle due tranches previste: 70% e 30%: questa modalità viene scelta perché consente una migliore distribuzione delle ore di formazione offerte ai volontari.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

"Da luogo della polvere a tempio della cultura: storia locale, tradizione e paesaggio"

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 11 Agenda 2030 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 42

L'attività di tutoraggio prevede 42 ore così distribuite:

- 6 ore di tutoraggio individuale;
- 36 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio delle attività obbligatorie ammontano a 28 ore di cui:

- 4 ore di tutoraggio individuale;
- 24 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio e attività opzionali ammontano a 14 ore di cui:

- 2 ore di tutoraggio individuale;
- 12 ore di tutoraggio collettivo.

Il progetto prevede 28 ore di attività di tutoraggio obbligatorie, così suddivise:

- 4 ore di tutoraggio individuale;
- 24 ore di tutoraggio collettivo d'aula.

Per il tutoraggio individuale si prevede:

- Incontro individuale in presenza con il Tutor (durante il settimo mese per una durata di 1 ora)

L'incontro prevede la condivisione con l'operatore volontario dei seguenti contenuti:

- Spiegazione del percorso di tutoraggio previsto (finalità dell'attività, tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione).
- Predisposizione di un dossier individuale; inserimento delle prime considerazioni.

L'operatore volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti che gli competono, un documento, riportando tutte le informazioni e le esperienze significative svolte durante l'anno, dal quale prendere avvio e spunto per un bilancio finale.

- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale.
- Ricostruzione, analisi e valutazione dell'iter formativo e lavorativo e delle acquisizioni professionali.

- Incontro Individuale con l'OLP (durante il dodicesimo mese di durata di 1 ora)

Il referente più prossimo all'operatore volontario è l'OLP, che lo ha accolto e accompagnato in tutto il percorso di servizio civile in qualità di maestro, portatore di esperienza maturata sul campo. È quindi importante per l'operatore volontario compiere un bilancio dell'esperienza svolta e una valutazione globale del servizio civile con l'attore che più da vicino lo ha seguito:

- Analisi di alcuni elementi: incidenza della propria presenza sul servizio, difficoltà incontrate e come sono state affrontate, caratteristiche personali e lavorative emerse, ecc.
- Redazione di un documento attestante le attività svolte, le capacità e le criticità emerse.
- Condivisione con l'OLP del dossier individuale.

- Incontro individuale in presenza con il Tutor (durante il dodicesimo mese per la durata di 2 ore)

A seguito dell'incontro mirato con l'OLP è previsto un incontro con il Tutor per un bilancio finale delle competenze acquisite:

- Valutazione dell'esperienza in corso.
- Analisi delle abilità e delle conoscenze possedute dal volontario.

- Confronto tra le abilità e le conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione.
- Condivisione del dossier individuale.
- Valutazione della spendibilità e trasferibilità in ulteriori contesti lavorativi del pacchetto di competenze acquisite.

Per il tutoraggio collettivo si prevede:

- **Incontro collettivo tramite corso di formazione d'aula "Tecniche di ricerca attiva del lavoro" (Durante il settimo mese 2 giornate di 8 ore ciascuna)**

Gli operatori volontari inseriti nel presente progetto parteciperanno a un corso di formazione tenuto da un esperto di orientamento al lavoro che illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti del terzo settore, ecc. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come si redige un cv e sulle modalità di gestione dei colloqui. Inoltre saranno descritti sia i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro, sia la normativa vigente in tema lavoro e occupazione.

Di seguito indichiamo nel dettaglio l'iniziativa prevista.

Titolo del corso: Tecniche di ricerca attiva del lavoro (due giornate d'aula di 8 ore ciascuna)

Formatore: Dott. Vito Paese (si allegano CV e Carta d'identità).

Programma

L'obiettivo del corso è quello di trasferire gli strumenti concreti e necessari alla ricerca del lavoro. Nella prima giornata attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, gli operatori volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai propri punti di forza e di debolezza in termini di interessi e competenze professionali tecniche e trasversali. Sulla base di quanto emerso saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio cv e sarà analizzato insieme agli operatori volontari il cv prodotto apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi e valori professionali;
- variabili che definiscono un ruolo professionale;
- costruzione del progetto professionale;
- valorizzazione delle competenze trasversali (soft-skills);
- strategie per organizzare la ricerca attiva del lavoro;
- costruire il curriculum vitae anche attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea;
- la lettera di accompagnamento.

Nella seconda giornata saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui anche attraverso simulazioni e saranno descritti i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web degli enti, motori di ricerca, bandi di concorso LinkedIn, autocandidature, ecc.). In tale contesto sarà illustrata la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (il colloquio, i test, il colloquio di gruppo);
- esercitazioni: simulazione di un colloquio di selezione, presentazione di profili professionali;
- ricerca del lavoro su portali in rete (LinkedIn, Infojobs, ...): guida all'uso;
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro;
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.);
- normativa in tema di lavoro e occupazione.

- **Incontro collettivo con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani, società di somministrazione, ecc.). Durante l'undicesimo mese 1 giornata di 8 ore.**

Programma

L'obiettivo è quello di avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro, formazione e volontariato. In particolare si vuole colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse utili per orientarsi.

Gli incontri prevedono una parte di lezione frontale e interattiva e una parte di didattica attiva, con il coinvolgimento in prima persona dei volontari.

Una prima parte della giornata sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo in relazione ai progetti e alle attività realizzate: Informagiovani, Informalavoro, rete Eurodesk.

Argomenti previsti:

- Cosa sono Informagiovani, Informalavoro, rete Eurodesk;
- Mission e valori;
- Servizi erogati.

La seconda parte della giornata sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti direttamente nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, agenzie di somministrazione.

Argomenti previsti:

- Cosa sono/differenze peculiari;
- Servizi erogati;
- Individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro.

Il progetto prevede 16 ore di attività di tutoraggio opzionali, così suddivise:

- 2 ore di tutoraggio individuale;
- 12 ore di tutoraggio collettivo d'aula.

Per il tutoraggio individuale si prevede:

- Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro (durante il dodicesimo mese per una durata di 2 ore)

L'incontro è finalizzato a:

- colloquio di accoglienza
- affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL
- proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro

Per il tutoraggio collettivo si prevede:

- Incontro collettivo per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati operanti nel proprio territorio (durante l'undicesimo mese 1 giornata di 6 ore).

L'incontro si svolgerà presso la sede di un Centro per l'Impiego, con un esperto del settore: gli operatori volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- Analisi dei canali di accesso al mercato del lavoro
- Analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili
- Banche dati: cosa sono e come consultarle
- Mappatura territoriale dei servizi (lavoro di gruppo)

- Incontro collettivo per favorire l'autoimprenditorialità nelle sedi di start up e di Co-working (durante l'undicesimo mese 1 giornata di 6 ore)

Negli anni è cresciuto sempre più il numero di individui, soprattutto giovani, che lavorano per progetti commissionati esternamente o che decidono di fare impresa autonomamente o in rete con altri colleghi. Ci si stacca sempre più dalla logica del lavoro individuale, fisso e uguale per tutta la propria vita lavorativa.

Il concetto di rete diventa importante, così come è importante la presenza di spazi che possano consentire a chiunque di avviare una start up e incontrare altri individui portatori di idee.

Nascono da queste esigenze gli spazi di Coworking quali incubatori di idee, spazi di conoscenza e creatività. Avvicinare gli operatori volontari a queste realtà significa offrire loro la possibilità di individuare eventuali spazi e reti in cui coltivare le proprie conoscenze e competenze.

L'incontro si svolgerà presso una sede di Coworking e si articolerà nel seguente modo:

- Cosa è e come funziona uno spazio di Coworking;
- Prospettive future;
- Esempi e testimonianze